

Discorso del Presidente
Dott. Gabriele Galateri di Genola

Signori azionisti,

benvenuti all'assemblea di Assicurazioni Generali. Vi ringrazio per essere venuti qua oggi, e vi porto, come di consueto, i saluti del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Desidero anche salutare quattro dirigenti strategici della nostra compagnia, che sono presenti in assemblea e che da qualche mese sono entrati a far parte del Group Management Committee, ovvero Jean-Laurent Granier, amministratore delegato di Generali France, Monica Possa, responsabile delle risorse umane e dell'organizzazione, Isabelle Conner, responsabile del marketing e della relazione con i clienti, e Jaime Anchustegui, Chief Operations and Insurance Officer: con le loro competenze, la loro provenienza e anche l'appartenenza di genere, sono l'esempio concreto della politica di diversity adottata da Generali. Il loro ingresso nel comitato di direzione rappresenta il riconoscimento dell'importanza dell'attività che essi sovrintendono e del loro continuo impegno per le Generali.

Saluto, infine, tutte le persone che ci seguono attraverso la diretta streaming che, per la prima volta quest'anno, abbiamo deciso di predisporre.

Do quindi avvio ai lavori assembleari con qualche commento, come da tradizione, sul contesto macro-economico in cui operiamo, sull'industria assicurativa e sua evoluzione, su come Generali vuole essere alla guida di questa evoluzione e, infine, sulla nostra responsabilità sociale e sostenibilità e sulle varie iniziative in cui queste si concretizzano.

Contesto macroeconomico

Per quanto riguarda il contesto macroeconomico, esso è complessivamente positivo grazie principalmente alla combinazione di due fattori: una crescita sostenuta in tutte le regioni geografiche, e un'inflazione in ripresa ma ancora a livelli contenuti. Il Prodotto Interno Lordo mondiale ha registrato un incremento del 3,6% nel 2017, trainato da tutte le economie sviluppate.

Il maggior supporto all'espansione economica nelle economie avanzate è giunto dalla domanda interna, a dimostrazione del fatto che l'occupazione, i salari e l'ottimismo dei

consumatori sono in netto recupero. Le imprese ne hanno chiaramente beneficiato: nel corso del 2017, i titoli azionari di tutto il mondo sono cresciuti in media di oltre il 20%.

Come detto, l'inflazione è rimasta ampiamente sotto controllo. Nell'area Euro, ad esempio, si è attestata all'1,5%, ben al di sotto dell'obiettivo della Banca Centrale Europea del 2%.

Guardando più nello specifico al nostro continente, non si può non osservare come un contributo significativo al favorevole contesto di mercato sia arrivato dalle elezioni in Francia e Germania, che hanno rinsaldato la fiducia nel progetto dell'Unione Europea.

L'avvio del 2018 ha parzialmente placato l'entusiasmo: siamo ancora in ottime condizioni, ma siamo meno sicuri di rimanerci a lungo. Gli indicatori di ottimismo dei consumatori e delle aspettative di ordini da parte delle imprese hanno subito un rallentamento e la volatilità dei mercati azionari è aumentata. I tassi d'interesse dovrebbero iniziare a crescere in virtù di politiche monetarie sempre più restrittive e di un'inflazione in aumento, sospinta dai prezzi delle materie prime e dai salari.

Infine, non possiamo dimenticare alcuni rischi oggetto di attenzione da parte di investitori e governi. In primo luogo, l'esito delle elezioni italiane non ha ancora trovato sbocco nella formazione di un governo. Fatta salva la fiducia nella solidità delle nostre istituzioni democratiche e nella saggezza del Presidente Mattarella, non possiamo dunque non auspicare una rapida conclusione delle consultazioni per evitare di rallentare l'agenda delle riforme.

In secondo luogo, i rischi geopolitici, tra cui emergono con drammatica urgenza le spinte protezionistiche in molte economie del mondo, i conflitti in Siria e i negoziati per la Brexit, entrati ora nella loro fase più delicata e la cui conclusione è attesa per i primi mesi del prossimo anno.

Mercato assicurativo

Vengo ora all'industria assicurativa. Secondo le stime, la raccolta premi complessiva del mercato assicurativo globale è aumentata nel corso del 2017 del 3%, accelerando rispetto all'anno precedente.

La solida performance nella raccolta non si è tuttavia riflessa in risultati altrettanto soddisfacenti sotto il profilo della redditività. La maggiore incidenza di eventi naturali ha infatti pesato sui margini del segmento Danni globale, mentre il contesto di rendimenti estremamente bassi ha influito negativamente su quelli del segmento Vita.

Guardando all'Italia, le prospettive complessivamente positive per la congiuntura nell'anno in corso e il graduale incremento dei tassi d'interesse lasciano prevedere che il 2018

confermerà la crescita dei volumi assicurativi con un contestuale miglioramento della redditività.

Tra i fattori esterni che preoccupano gli operatori assicurativi europei, quello più significativo è sicuramente il quadro regolamentare, che rimane estremamente rigido ed oneroso. Non voglio trascurare alcuni effetti positivi e necessari delle regolamentazioni in discussione o già in vigore; tuttavia, l'industria assicurativa europea è compatta nel lamentare alcuni approcci eccessivamente conservativi che non vanno a beneficio né degli assicuratori né degli assicurati.

Ad esempio, il combinato disposto di Solvency 2 e della direttiva sui documenti informativi, entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno, comporta per i consumatori il dover comparare i prodotti sulla base di "161 informazioni", peraltro tassativamente in formato cartaceo, da compilare a cura dell'assicuratore.

Infine, l'analisi del mercato assicurativo globale non sarebbe completa senza menzionare l'emergere di nuove tipologie di rischio collegate alla trasformazione digitale in atto. Mi riferisco in particolare al cosiddetto cyber-crimine, un fenomeno in preoccupante aumento: si calcola che un miliardo di persone nel mondo sia già stato colpito e che i danni complessivi ammontino a circa 500 Mrd USD. Nonostante l'impatto finanziario sia tangibile e consistente, il cyber-crimine rimane un rischio sottostimato. Questo rappresenta dunque un ottimo esempio di come le compagnie assicurative debbano oggi equipaggiarsi con le competenze e gli strumenti per poter stimare nuovi tipi di rischio e offrire coperture efficaci ai propri clienti. Generali, ad esempio, non solo si sta dotando di sistemi interni più sicuri per proteggersi da eventuali attacchi cibernetici (ed è già molto avanti nel mettere a punto queste tematiche), ma ha anche messo a punto delle soluzioni sofisticate per proteggere i suoi clienti in diversi Paesi europei, tra cui l'Italia, la Francia e la Germania.

D'altra parte, siamo chiaramente di fronte ad una rivoluzione epocale nel modo di svolgere il nostro lavoro e nelle abitudini ed esigenze dei consumatori.

E' la cosiddetta "quarta rivoluzione industriale".

Gli elementi caratterizzanti di questa rivoluzione sono la digitalizzazione e la connettività.

La quantità di informazioni archiviate in formato digitale aumenta a ritmi sorprendenti. Gli esperti prevedono che nel corso del decennio 2010-2020 la quantità di dati prodotti nel mondo si moltiplichi di 50 volte.

Questa mole enorme di dati è fondamentale per l'industria assicurativa. Fin dalla sua ideazione, l'attività assicurativa si basa sulla raccolta di dati per poter stimare i rischi. Oggi le compagnie hanno l'opportunità unica di poter accedere a insiemi di dati estremamente

più vasti rispetto al passato, e pertanto rendere più sofisticate le previsioni anche a vantaggio dei clienti, grazie a soluzioni più personalizzate. Perché ciò si realizzi, tuttavia, è importante che le compagnie si dotino di strumenti e competenze non solo per raccogliere le informazioni, ma anche, e soprattutto, per interpretarle. Generali, ad esempio, ha da alcuni anni avviato un programma di formazione delle risorse interne e di assunzione di talenti esterni per accrescere le sue competenze digitali.

Come dicevo, l'altro aspetto distintivo della quarta rivoluzione industriale è la connettività. Nel mondo, quasi 3 miliardi di persone usano i social media attraverso il loro cellulare – un numero cresciuto di 360 milioni solo nel corso dell'ultimo anno.

Così come un sempre maggior numero di oggetti – se ne calcolano più di 8 miliardi nel mondo – può essere connesso e scambiare dati a distanza: si tratta del cosiddetto “Internet of Things”.

Anche in questo caso, si tratta di un'opportunità preziosa che le compagnie assicurative non devono lasciarsi sfuggire.

Devo dire con orgoglio che Generali è stata tra le prime compagnie al mondo a cogliere l'opportunità e lavorare seriamente in questa direzione. Oggi il Gruppo gestisce una piattaforma di quasi 1 milione e mezzo di veicoli connessi che forniscono alle nostre centrali operative dati precisi sullo stile di guida degli assicurati.

La medesima logica sta alla base di Generali Vitality, il programma di salute e benessere che il Gruppo ha lanciato negli ultimi due anni in alcuni mercati europei (Germania e Francia) e che, grazie ai dati biometrici che gli assicurati decidono di condividere, consente di guidarli verso stili di vita più sani e, pertanto, verso un minor rischio di malattie e spese mediche.

Ulteriori soluzioni “connesse” sono in fase di sperimentazione, ad esempio nel segmento della domotica, cioè della protezione e della sicurezza della casa.

In questo modo, le nuove tecnologie, la digitalizzazione e la connettività consentono all'operatore assicurativo di ambire a migliorare la qualità della vita dell'assicurato. Questo è, secondo me, il ruolo futuro dell'assicurazione.

Generali alla guida dell'evoluzione del settore assicurativo

In questo contesto, Generali si appresta a completare nel corso di quest'anno l'esecuzione del suo piano strategico. Lascio al nostro Group Chief Executive Officer, Philippe Donnet, e al Chief Financial Officer, Luigi Lubelli, fornirvi, tra pochi minuti, tutti i dettagli circa il progresso di questo piano. Vi anticipo però che l'esecuzione procede come da tabella di marcia e, in alcuni casi, meglio del previsto – e per questo ringrazio, e mi congratulo, con

loro e con tutta la squadra di management. Vorrei inoltre sottolineare che la strategia attuale di Generali tiene perfettamente conto del contesto che ho descritto pocanzi e si propone di anticipare la sua ulteriore evoluzione.

Il prossimo novembre, Philippe e il team di management presenteranno ai mercati finanziari il nuovo piano strategico triennale 2019-2021. L'intenzione del Gruppo è quella di potenziare ulteriormente l'impegno verso la sua trasformazione per anticipare il futuro. Siamo infatti convinti che solo in questo modo la compagnia potrà svilupparsi, accrescere la sua redditività e contribuire a migliorare la qualità di vita.

Responsabilità sociale e sostenibilità

L'ultimo argomento di cui vorrei farvi cenno si sviluppa in un ambito a me caro: la responsabilità sociale e la sostenibilità. Questi concetti, peraltro connaturati al business assicurativo in quanto attività mutualistica e solidale, rappresentano la presa di coscienza da parte dell'azienda del suo fondamentale ruolo nel mondo e dell'impatto, diretto e indiretto, che le sue decisioni possono avere su un ampio numero di individui. Vorrei ricordare che le Assicurazioni Generali sono tra le 60 aziende più grandi al mondo in termini di fatturato, danno lavoro a più di 70.000 persone, servono circa 55 milioni di clienti e gestiscono ben oltre 500 Mrd EUR di risparmi.

Per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente, lo scorso febbraio, è stata approvata la strategia del Gruppo per la gestione del cambiamento climatico. Questa strategia stabilisce azioni concrete nell'ambito degli investimenti e dell'attività sottoscrittiva per affrontare il rischio climatico e proteggere proattivamente l'ambiente, tra cui la sostanziale e progressiva dismissione degli investimenti nel settore del carbone e lo sviluppo di attività sostenibili entro il 2020.

Per quanto riguarda le nostre iniziative per la società, vorrei solo ricordare che The Human Safety Net sta dando vita in un numero crescente di Paesi a varie iniziative incentrate su tre temi fondamentali: il sostegno alle famiglie in condizioni di povertà, la lotta contro l'asfissia neonatale e l'aiuto ai rifugiati che vogliono avviare un'impresa. L'obiettivo di The Human Safety Net è di ispirare le persone ad aiutare altre persone a sviluppare tutto il loro potenziale. Sono convinto che molti dei nostri dipendenti, in tutti i mercati in cui operiamo, si impegneranno a favore di questo programma.

Vorrei infine fare un accenno al governo societario del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione che ho l'onore di presiedere ha lavorato con scrupolo e dedizione. Non a caso, il nostro CdA è preso a modello per criteri come

dimensione, diversità di genere (il 38% è composto da donne) e indipendenza (68%) dei suoi componenti. Si tratta, voglio sottolinearlo anche quest'anno, di un gruppo di personalità di grande capacità e serietà e con esperienze diversificate, che arricchiscono il dialogo assicurando la pluralità dei punti di vista. Ringrazio dunque tutti i Consiglieri con cui ho il piacere di collaborare, e auguro loro un lavoro proficuo e soddisfacente nel corso dei prossimi dodici mesi che corrisponderanno all'anno conclusivo del nostro mandato.

Conclusione

Il pensiero con cui voglio terminare il mio intervento è rivolto ai giovani. Delle 71.000 persone che lavorano per Generali, circa 19.000 hanno meno di 34 anni. Ogni anno, il Gruppo assume circa 5.000 giovani. A questi giovani, ci impegniamo a fornire formazione d'eccellenza, un ambiente di lavoro stimolante e inclusivo, percorsi di carriera ambiziosi e motivanti e, naturalmente, remunerazioni adeguate. Essi scelgono la nostra compagnia principalmente per i valori che rappresenta e per la visione del futuro che persegue. Credo sia molto importante mantenere queste promesse e non deludere le loro aspettative, coltivare continuamente le loro passioni e la loro sete di conoscenza e renderli orgogliosi di lavorare per il leone alato. A tanti di questi giovani, Generali deve offrire un sogno per il futuro.

Ed è proprio in questo futuro che insieme a voi azionisti e a tutti i nostri stakeholders continuiamo a credere con convinzione. Grazie quindi della vostra fiducia e della vostra attenzione.

Vi ringrazio per l'attenzione e passo ora la parola all'amministratore delegato.